

## SAN DANIELE/ L'esperanto batterà l'inglese?

*Nell'ambito delle attività scientifiche promosse dal dipartimento di glottologia e filologia classica dell'Università di Udine, si è tenuta, nel salone della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, una conferenza del professor Fabrizio Pennacchietti sul tema "A che servono le lingue inventate? Una riflessione a partire dall'esperanto". L'iniziativa si inserisce nella cornice dei rapporti che l'Università e la cittadina collinare vanno consolidando e che culmineranno il prossimo settembre con il consueto appuntamento rappresentato dal "Corso di aggiornamento in discipline linguistiche", organizzato dalla Società italiana di glottologia, che dallo scorso anno si tiene proprio a San Daniele.*

*Il professor Pennacchietti — ordinario di filologia semitica ed esperantologia — ha illustrato l'alto livello di compenetrazione delle due discipline, dimostrando come il carattere non-storicistico e non-romantico proprio della cultura semitica renda la stessa particolarmente aperta a esperienze di glottopoesi. Esponendo vari casi di pianificazione linguistica, l'autore ha citato l'esempio del neo-ebraico, nato nel secolo scorso, dall'audace tentativo di Izaak Perelman di riesumare la lingua sacra, non più parlata da migliaia di anni, con l'intento di destinarla a un uso familiare e quotidiano. Contemporaneo di Perelman, Lejzer Ludwik Zamenhof fu il creatore dell'esperanto che è, come ha*

*riferito Pennacchietti, l'unica lingua inventata ad aver trovato un seguito sociale.*

*Con il dovuto realismo, l'oratore ha illustrato le caratteristiche, ma anche i limiti e i pregi dell'esperanto (morfologia semplice, lessico per massima parte neolatino e stesso inventario di suoni dell'ebraico moderno), presentando infine un progetto promosso dal ministero della Pubblica Istruzione volto a inserire l'insegnamento dell'esperanto nelle scuole elementari, che, alla luce delle prime sperimentazioni, sarebbe tale da favorire l'apprendimento di ogni altra lingua seconda o, al limite, potrebbe arrivare a scalzare l'inglese dalla posizione di egemonia attualmente occupata come lingua straniera nelle scuole primarie.*

4

M.V. ud

M

marzo

1997